

## Concetto Pozzati tra Fano e Pesaro

Un ambizioso progetto di quattro mostre collegate da un unico tema, sviluppato da un solo artista, è stato messo in atto dalla Galleria Astuni e dal Comune di Fano sotto il patrocinio della Regione Marche, del Comune e della Provincia di Pesaro-Urbino.

L'artista è Concetto Pozzati che, da domenica 19 maggio, presenterà le sue opere all'insegna di un "Impossibile Paesaggio". Alle ore 10,30 si inaugurerà l'esposizione presso la suggestiva Rocca Malatestiana con dipinti a partire dal '57; alle 11,30 la Galleria Comunale di Piazza XX Settembre si aprirà con circa 30 opere grafiche dagli anni '60 ad oggi; subito dopo sarà la volta della Galleria Astuni che ospiterà un panorama di circa 50 opere su carta. Nel pomeriggio, alle ore 17,30, a Palazzo Lucarini di Pesaro verrà aperta un'altra mostra con lavori successivi a quelli della Rocca, fino ai giorni nostri.

Pozzati negli anni ha mantenuto costante la volontà di confrontarsi, in maniera del tutto personale, con il paesaggio inteso come "genere" pittorico codificato, ma anche come luogo sentimentale, "impossibile" appunto, ma assolutamente irrinunciabile... Da anni egli intrattiene un legame ideale e concreto con la nostra regione. Ha scelto Numana come residenza estiva per ritemperarsi dalle fatiche artistiche e ancor più da quelle "politiche" legate al suo impegnativo ruolo di Assessore alla Cultura del Comune di Bologna. Inoltre, dal '69 al '73 è stato incisivo direttore dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Fra l'altro ha sempre avuto un'affinità elettiva con Osvaldo Licini che rientra tra gli autori da lui più amati e citati, tanto che due anni fa il Centro Studi di Monte Vidon Corrado gli dedicò una personale proprio sul soggetto-paesaggio.

Pozzati opera dagli anni '50 e attualmente ha una cattedra di pittura all'Accademia di Bologna. Ha partecipato più volte alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma, a Documenta di Kassel e alle principali rassegne documentarie sull'arte italiana del dopoguerra. È stato uno dei protagonisti della "nuova figurazione" e della "pop art italiana", nonché un "pre-citazionista". Dagli anni '60 in poi il suo linguaggio, fatto di continue commistioni, di incroci culturali, di memorie e di ironia, è divenuto sempre più individuale, con un convinto "ritorno alla pittura" negli anni Ottanta.

Per l'occasione sarà presentato un volume-catalogo con un testo critico di Walter Guadagnini, curatore delle mostre, uno poetico di Gian Ruggero Manzoni e un'intervista del giovane critico Maura Pozzati, figlia dell'artista.

Ancora una volta c'è da sottolineare come a Fano la collaborazione tra pubblico e privato abbia trovato un felice esempio dell'attuale orientamento che consente alle arti visive di proporsi nel migliore dei modi.

*(Luciano Marucci)*